Parlamento europeo
2024-2029

TESTI APPROVATI

P10_TA(2026)0045

La situazione post-elettorale in Uganda e le minacce rivolte al leader dell'opposizione Bobi Wine

Risoluzione del Parlamento europeo del 12 febbraio 2026 sulla situazione post-elettorale in Uganda e le minacce nei confronti del leader dell'opposizione Bobi Wine (2026/2611(RSP))

Il Parlamento europeo,

– visti l'articolo 150, paragrafo 5, e l'articolo 136, paragrafo 4, del suo regolamento,

A. considerando che le elezioni del 15 gennaio 2026 in Uganda sono state viziate da abusi, gravi restrizioni dello spazio civico, intimidazioni diffuse nei confronti degli esponenti dell'opposizione, frodi, violenze e un blackout di internet a livello nazionale;

B. considerando che, secondo i risultati ufficiali, il presidente Yoweri Museveni è stato proclamato eletto per il suo settimo mandato in un processo elettorale che non ha rispettato le norme democratiche fondamentali;

C. considerando che l'esercito ha assediato la residenza del leader del partito Piattaforma di unità nazionale (*National Unity Platform* - NUP) e candidato alla presidenza Robert Kyagulanyi (Bobi Wine) e avrebbe aggredito la sua famiglia e il suo personale; che sua moglie, Barbara Kyagulanyi, ha dovuto trasferirsi fuori dall'Uganda;

D. considerando che, in vista delle elezioni, sono state arbitrariamente sospese le organizzazioni della società civile e sono stati presi di mira difensori dei diritti umani e persone che criticano il governo, tra cui Sarah Bireete, che è stata arrestata;

E. considerando che il governo ha condotto una brutale repressione nei confronti di membri dell'opposizione, giornalisti e manifestanti, effettuando oltre 400 arresti arbitrari prima della giornata elettorale e altre centinaia dopo, e che vi sono state segnalazioni di torture e maltrattamenti durante la detenzione; che il 28 novembre 2025 il sostenitore del NUP Mesach Okello è stato ucciso a colpi di arma da

fuoco durante una manifestazione pacifica; che leader regionali del NUP sarebbero scomparsi dopo le elezioni e risultano tuttora dispersi;

F. considerando che Kizza Besigye, da lungo tempo figura di spicco dell'opposizione, è stato estradato illegalmente dal Kenya e tenuto in detenzione per oltre un anno prima delle elezioni, che versa ora in gravi condizioni di salute e gli verrebbe negato l'accesso alle cure mediche, e che è sottoposto a processo per tradimento;

1. condanna fermamente lo svolgimento delle elezioni e la brutale repressione nei confronti dell'opposizione politica, della società civile, dei giornalisti e dei manifestanti; condanna le vessazioni e le minacce nei confronti di Bobi Wine; denuncia l'uccisione di Mesach Okello;

2. esorta le autorità ugandesi a porre fine a tutte le violenze, le minacce, le vessazioni e le detenzioni arbitrarie di esponenti dell'opposizione, attivisti e critici, tra cui Bobi Wine e sua moglie, a rilasciare immediatamente e incondizionatamente tutte le persone detenute arbitrariamente, compreso Kizza Besigye, a cessare di processare civili dinanzi a tribunali militari, a ritirare tutte le accuse di matrice politica, tra cui quelle a carico di Sarah Bireete, a rivelare con urgenza dove si trovano tutte le persone scomparse, a garantire la giustizia e l'assunzione di responsabilità e ad allineare le pratiche giudiziarie alle garanzie costituzionali e alle norme internazionali in materia di giusto processo;

3. esorta le autorità ugandesi a porre fine alle sospensioni arbitrarie dei gruppi della società civile, ad astenersi da qualsiasi ulteriore restrizione di internet e a intraprendere riforme elettorali e istituzionali globali, tra l'altro garantendo l'indipendenza della commissione elettorale e del potere giudiziario;

4. invita l'UE, i suoi Stati membri e gli organismi regionali ad avviare un dialogo critico con le autorità ugandesi in merito alle violazioni, monitorando attentamente i relativi procedimenti giudiziari;

5. invita l'UE e i suoi Stati membri a rivedere la cooperazione con l'Uganda e l'assistenza a essa destinata, al fine di garantire il rispetto dei principi dell'UE, attuare sanzioni mirate e dare priorità al sostegno alla società civile, ai difensori dei diritti umani e delle persone LGBTIQ+ e ai giornalisti;

6. chiede indagini indipendenti e imparziali sui crimini contro l'umanità commessi dai leader politici e militari ugandesi e di altri paesi africani;

7. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, alla VP / AR, all'Unione africana e alle autorità ugandesi.